Anno 55 - Numero 206

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 7 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75, Avvisi finanziari, asta, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LA QUARTA GIORNATA DI SCIOPERO A TRIESTE

Servizio del Giornale "LA NAZIONE,,

Lo sciopero sulla quarta giornata

TRIESTE, 6

Lo sciopero generale, giunto alla quarta giornata, dà segni evidenti di stanchezza, di sfiducia e di sgretolamento.

Già nei primi giorni esso era subito controvoglia dagli scioperanti stessi. Il primo colpo rude venne sabato a sera, quando gli operai si videro diffalcate le due prime giornate di paga. Tuttavia, un po' di denaro ce n'era, e si fece baldoria: molte sbornie, molti canti, parecchie mandolinate in tutti i sobborghi nella serata di sabato; la domenica addirittura un bagordo quasi generale. Ma il lunedì mattina... il lunedì mattina fu un'altra cosa. Gli scioperanti incominciarono a domandarsi: — Che si fa? Dove si va? Dove ci vogliono condurre?

Da tutte le parti proteste e sacramentazioni: — Si trattasse almeno di star meglio! di avere un aumento di mercede! Ma quando bene avremo finito di scioperare non avremo niente! Miseria avremo, se la va avanti così...

In tali condizioni d'animo, non è da sorprendersi se molti tornarono spontaneamente al lavoro, nonostante le minaccie con le quali il pseudo-bollettino del Direttorio dello sciopero (che è poi il «Lavoratore») aveva cercato di impressionare chi mancasse alla disciplina. In molti caffè, dove il servizio era stato abbandonato da sabato, si videro ricomparire le velade nere. In alcune officine fu possibile una ripresa parziale dell'attività. Il ritorno immediato al lavoro era nel desiderio di tutti. Dinanzi a taluni uffici e magazzini, il personale, fermo alla porta, attendeva la decisione dei più vecchi.

Se l'uno o l'altro degli anziani si risolveva ad entrare, rompendo energicamente il discutibile vincolo d'uno sciopero del tutto politico, tosto tutti gli altri gli tenevano dietro, e si riprendevano le occupazioni con un vero senso di sollievo. Ciò accadde in parecchi casi.

Gli altri, non avendo più il facile danaro del sabato e della domenica da portare all'oste, ricominciavano il girovagamento su e giù per la città, sfaccendati, annoiati, infastiditi, sfiduciati senza meta e senza guida. — Giacchè lo sciopero è organizzato malissimo. Gli operai sono buttati sulle strade senza che sappiano nulla di ciò che devono fare della loro esistenza. I capi non si vedono. Sono tutti raccolti (si dice) nel quartiere generale, che si troverebbe negli uffici del «Lavoratore»; ivi stanno in permanenza, dormono, mangiano, disputano, s'incoraggiano, si scoraggiano, si accapigliano. Il dissenso fra i dirigenti è profondo. E va accentuandosi, quanto più si delinea la fine disgraziata di un'impresa che agli occhi di alcuni illusi doveva rappresentare la prova d'una rivoluzione generale... che si sarebbe fatta ad ottobre.

La prova è mal riuscita.

*

Al senso di disagio e di sconforto degli organizzatori dello sciopero ha contribuito molto l'energico ed efficace contegno dell'autorità per la difesa dell'ordine pubblico.

Non si può dire che, nemmeno nella prima sorpresa, si sieno verificati per questo sciopero incidenti di natura grave e grosse turbolenze. Tuttavia, i frequenti scambi di colpi di rivoltella, le moschettate sparate nella notte da alcune finestre dei quartieri popolari sulla guardia regia, su carabinieri e su pretesi fascisti, dovevano indurre l'autorità all'opinione che molti possedessero armi e che esistessero dei depositi segreti di munizioni.

Anche nella mattina di domenica, dopo alcuni tafferugli scoppiati in varie parti della città, vi fu in piazza Garibaldi uno scontro tra giovani socialisti e fascisti, nel quale si sparò una cinquantina di colpi di revolver. Poco dopo, dinanzi alla sede del Circolo Giovanile Socialista in via Pondarès, cadeva ferito un ragazzo da una revolverata, che si dice sparata da quelle finestre. E quasi contemporaneamente, da una casa all'angolo fra Via del Bosco e Piazza del Sansovino si tirarono fucilate contro un ufficiale, che fortunatamente non fu colpito. Accorsero le guardie regie, e scopersero, nascosti in una soffitta, sei uomini armati, che furono tratti in arresto.

L'autorità si decise dunque ad attuare le perquisizioni necessarie per requisire gli eventuali depositi d'armi.

La perquisizione ebbe pieno esito nel Circolo Socialista di Via Pondarès dove, occultato sotto un assito, si trovò un piccolo arsenale di guerra: una mitragliatrice smontata, una pistola mitragliatrice, sette fucili modello 1891, tubi di gelatina e parecchie cassette di munizioni.

In seguito a tale scoperta si procedette a buon numero d'arresti tra i quali il direttore dell'organo comunista «La Riscossa», il capo estremista Iuraga, e il segretario della Camera del Lavoro, Malatesta, che poi fu rimesso in libertà.

I risultati di questa perquisizione consigliarono a visitare anche la sede della Camera del Lavoro in via della Madonnina. Anche qui si trovò qualche cosa: un paio di fucili, un paio di rivoltelle una bomba. Ed anche in seguito a queste scoperte, si praticarono alcuni arresti. La perquisizione alla Camera del Lavoro fu lunghissima.

Una terza perquisizione fu operata nella sede del Fascio di Combattimento, ma senza trovarvi nulla d'irregolare.

Nella serata tutti quelli che volessero passare i cordoni di forza pubblica per recarsi da una parte all'altra della città, furono perquisiti sulla persona per assicurarsi che non portassero armi. Ed anche queste visite personali determinarono alcune scoperte di revolvers e di coltelli e qualche ulteriore arresto.

*

Del resto, nell'ultima notte, la città era già meglio illuminata che nella sera precedente. L'energia elettrica era fornita con relativa abbondanza e senza interruzione. Nelle vie dove non esisto illuminazione elettrica, si erano disposte fiamme d'acetileno ai crocicchi, e gli inquilini dei primi piani di molte case aiutavano al pubblico bisogno esponendo dei fanaletti sui poggiuoli, e tenendo le stanze illuminate. Era tolto insomma quel senso penoso di oscurità, sul quale i bolscevichi organizzatori dello sciopero facevano calcolo come di un elemento di terrorismo e di repressione dello spirito cittadino.

Lo spirito cittadino è sempre sveglio ed ilare e decisamente, implacabilmente, avverso allo sciopero. Le bandiere nazionali sventolano ancora in tutte le vie principali. I negozi sono tutti aperti. Il Fascio di Combattimento tenne ieri sera una affollatissima riunione nella Sala Dante in piazza Unità: ivi parecchi oratori del Fascio e dei Sindacati nazionali dei lavoratori presero la parola, denunciando le ambigue mire degli organizzatori dello sciopero.

Costoro, come abbiamo detto, non si fanno vedere per le vie. Non si vedono nè i garofani rossi nè i fazzoletti rossi socialisti, ostentati così spavaldamente in tante occasioni: sono tutti rientrati.

Le masse, abbandonate a loro stesse e vogliose senza eccezione di riprendere il lavoro, si domandano: — La si finirà presto?

Si cerca di tenerle su con la promessa di uno sciopero ferroviario, che fino all'ora in cui vi scrivo non è stato deliberato: ma anche questo non potrebbe cambiar nulla alla situazione.

Fino a stamane trattative per la composizione dello sciopero non erano state avviate. Gli scioperanti decisi ad uscirne al più presto in un modo o nell'altro, riponevano vaghe speranze in un colloquio che si sapeva essere stato domandato dal compagno Passigli al vice commissario generale comm. Crispo-Moncada.

Ma la debole maggioranza di Federazioni che si piegò alla suggestione dello sciopero, lo ha impostato su esigenze così indeterminate, così assurda politicamente, così inconsistenti, che l'autorità invero ha ben poco da promettere. Conviene che gli scioperanti rinsaviscano da sè.

Lo sciopero cagiona danni, di parecchi milioni, all'economia di Trieste e di tutta la provincia; cagiona privazioni e perdite di guadagno a innumerevoli famiglie.

Gli operai hanno l'impressione di una dissennata avventura, nella quale furono trascinati senza riflessione e senza coscienza, e della quale domandano di essere tratti fuori senza indugio perchè non sia troppo costoso e troppo grave il sacrificio loro imposto dai politicanti cervellotici dell'estremismo e dell'igugo bolscevismo.

Un manifesto dei Datori di lavoro

La Lega dei datori di lavoro pubblica un manifesto di riprovazione dello sciopero e di encomio alle numerose categorie di salariati che non vi hanno aderito e continuano a lavorare.

Il manifesto afferma che gran parte dei postulati socialisti, sui quali si è impostato lo sciopero, sono raggiunti o in via di raggiungimento; mentre altri, come le elezioni amministrative, dipendono dall'annessione; quell'annessione che da parte dei bolscevichi locali si cerca in tutti i modi di sabotare.

Anche i lavoratori della mensa

RIPRENDONO IL LAVORO

TRIESTE, 6

A mezzogiorno i lavoratori della mensa si sono raccolti a comizio nel Restourante «Al Boschetto».

Dopo breve discussione essi hanno deciso ad unanimità di riprendere il lavoro senza eccezioni.

Com'è noto molti tavoleggianti non avevano smesso affatto il lavoro nei giorni scorsi, mentre in singoli locali disertati dal personale, i clienti si servivano da sè. Ora il lavoro sarà ripreso dappertutto e con ciò continua l'opera di logoramento di quella discutibile compattezza che secondo l'organo massimalista costituirebbe la caratteristica del movimento e che viceversa va immiserendosi sempre più a segno da far prevedere a questo sciopero una fine pietosa.

Si ritiene che sulla decisione dei lavoratori della mensa e di altre categorie lavoratrici, che si apprestano a imitarli abbia influito non poco la scoperta d'armi alle sedi riunite ed al Circolo Giovanile socialista e la relativa preoccupazione per le conseguenze, che non pochi si sentono disposti a sopportare.

— Dopo il comizio i camerieri dei restaurants e caffè hanno chiesto in massa l'iscrizione al Fascio.

— Un camion mandato da fascisti gira a passo d'uomo per le vie della città per cooperare al mantenimento dell'ordine, che finora (ore 15) non è stato menomamente turbato.

Gli impiegati municipali

Gli impiegati comunali, mentre era stato annunciato dal solito direttorio che avevano in massa aderito allo sciopero, si sono oggi presentati in gran numero agli uffici.

Manifesti del Fascio

Il Fascio Triestino, in un suo manifesto, riproduce l'appello che un anno fa il Partito repubblicano rivolgeva ai cittadini e lavoratori per eccitarli a reagire contro i movimenti disfattisti e austro - jugoslavi dei bolscevichi locali, mentre oggi ha preso le parti di questi ultimi.

Il Fascio lancia pure un bollettino della giornata, che reca queste notizie:

«Ossequienti al deliberato del Consiglio generale, tutti gli aderenti ai Sindacati Economici Nazionali hanno continuato il lavoro. Braccianti, addetti alla nettezza pubblica, impiegati di banca e di aziende private, commessi di negozio, tutti disciplinati e concordi continuano ad occupare i loro posti: cosicchè se non mancasse l'energia elettrica e il tram lo sciopero potrebbe dirsi fallito.

«Noi siamo ben contenti di ciò che si è verificato. L'ultimo atto della **grrrande** offensiva che i pussisti slavi hanno sferrato contro i nostri organismi di classe, per tentarne il soffocamento o quanto meno il disgregamento dei nostri presidi economici, sta per fallire. Intanto noi siamo più forti di prima: **ed usciremo dalla lotta più temuti che mai».**

UN MORTO

TRIESTE, 6

E' morto questa notte all'ospedale il ragazzo Vincenzo Forgioni, di anni 16 ferito all'addome durante un tafferuglio mentre si perquisiva la Camera del Lavoro.

Lo sciopero nelle provincie

Dalle varie parti della Venezia Giulia giungono notizie, secondo le quali si lavora in tutte le minori località della campagna friulana e dell'Istria. Nel territorio di Trieste e in varie zone della provincia furono incominciati i lavori della vendemmia.

Lo sciopero non s'è accentuato che a Muggia, dove sono concentrati molti operai metallurgici triestini. A Pirano, centro operaio ed agricolo, lo sciopero è parziale. Molto contrastato è anche a Pola dove il Fascio di combattimento spiega una vivissima attività e ha pubblicato un vigoroso manifesto contro le mene antinazionali dei socialisti.

«Ribellatevi alle imposizioni che vi porteranno la fame nelle famiglie» dice il manifesto del Fascio agli operai.

A Gorizia lo sciopero fu inaugurato dal famoso Tuntar, il noto capo estremista della Venezia Giulia. Esso però si mantenne parziale. Si è notato che gli scioperanti e gli organizzatori più attivi sono reclutati in gran parte fra gli slavi.

Il comm. Mosconi a Trieste

Il comm. Mosconi, commissario generale della Venezia Giulia ha fatto oggi ritorno a Trieste. Egli prenderà in mano la situazione.

D'altra parte il bollettino dello sciopero annunzia che domani si troveranno a Trieste tutti i deputati socialisti del Veneto. E' probabile che essi si adoperino a comporre lo sciopero, liberando la strada ai negoziati mercè un'azione moderatrice.

Si parla anche della venuta dell'on. Porzio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Le trattative ricominciate

Questa mattina, insieme col compagno Passigli, si portarono al Commissariato Generale il deputato veneto on. Alessandri e alcune notabilità socialiste della Venezia Giulia ed ebbero un lungo colloquio col comm. Crispo-Moncada.

Evidentemente i socialisti cercano la soluzione dello sciopero. In caso che ciò non riuscisse, minacciano di allargarlo a tutta Italia. (!!!) Momentaneamente, per far pressione sul Governo, si prevalgono dei danni materiali che sarebbero stati cagionati, si dice, dai carabinieri durante la perquisizione alla Camera del Lavoro.

I socialisti fanno ascendere tali danni a 100.000 lire; altri a 50-60 mila lire; è probabile che si tratti di molto meno... e avvalora tale sospetto il fatto che anche questa volta, come già l'anno scorso in una simile occasione, si accusano le autorità di aver sfregiato il ritratto di Garibaldi, prendendolo per quello di Lenin. Ripetizione d'errore, o non piuttosto ripetizione di trovata socialista?

Comunque, adesso, si stanno sfruttando le «devastazioni» alla Camera del Lavoro: da una parte per tentar di galvanizzare le masse stufe e arcistufe, dall'altra per far pressione sull'autorità e indurla a concessioni a titolo di... indennità per i danni!

Il Bollettino del direttorio dello sciopero, uscito a mezzogiorno, è redatto in forma violenta, prendendo pretesto dalla perquisizione di ieri; ma comunque non ottiene nello stesso ceto operaio alcuna impressione. Ci vuole altro che bollettini! Ci vuole far tornare al lavoro tutta questa povera gente che da tre giorni va perdendo miseramente il guadagno delle sue giornate!

Il "Giornale di Udine,, a Trieste

Un grandissimo successo ebbe domenica mattina a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia il «Giornale di Udine» spedito a decine di migliaia di copie, coi copiosi servizi da Trieste favoriti ci dai colleghi della «Nazione».

Sul solo Corso Vittorio Emanuele in Trieste in meno di due ore si smaltirono diecimila esemplari.

La vendita continuò poi nelle altre vie e ancora ieri una ulteriore spedizione del nostro numero di domenica si andava vendendo.

Chincaglieria da briganti rossi

Moschetti, mitragliatrici, bombe a mano, tubi di gelatina, casse di munizioni ecc. ecc. tutto questo innocuo materiale di guerra fa parte dell'innocente e pacifico arsenale esplosivo sequestrato dalla forza pubblica nelle volte a... doppio fondo del circolo socialista triestino. E naturalmente, l'averlo assicurato alla giustizia è azione **brigantesca di selvaggi masnadieri,** come dicono i direttori del bollettino meteorologico dello sciopero quasi generale.

Conveniamo, perdio! Quelle sono le armi pacifiche della civiltà leninista e dello sciopero sereno... il quale deve affermare — sempre secondo il frasario dei sullodati direttori — la elevata protesta delle masse coscienti, composta nei limiti della più alta dignità di classe. Dignità alla gelatina!...

E allora — dico io — il caso non isolato di quei sette tesserati manigoldi che con bello slancio di coraggio e di lealtà hanno sparato parecchie fucilate in direzione di un ufficiale che passava a caso sulla via e sono stati arrestati con le armi in mano nell'abbaino dove si erano coraggiosamente rifugiati, quella non è no, azione brigantesca da vigliacchi spalatori, ma eroico episodio di prodezza bolscevica che il bollettino meteorologico ha dimenticato di citare all'ordine del giorno.

Dal quale bollettino prendiamo colle molle un casetto gustosissimo comparso nelle sue colonne e certamente sfuggito alla penna del frettoloso redattore.

Vi si parlava ieri l'altro di un conflitto avvenuto fra la forza pubblica e la folla. Nel conflitto erano echeggiati dei colpi indubbiamente sparati — dice l'emerito redattore — dalla solita canaglia montunata. E subito appresso si aggiunge l'elenco dei feriti; sono quattro o cinque in tutto, e, — vedi un po! — tutte guardie regie!!!

Buffoncello di un redattore! Egli deve avere in fatto di balistica una teoria tutta sua secondo la quale i colpi ricadono sopra coloro che li sparano!

Di molte amenità consimili sono infarciti i bollettini o i bollettoni del direttorio «sofficittista».

Lo sciopero intanto continua. Niente gas, poca luce, ma in compenso molti fiaschi di buon vino generoso. Osterie gremite fino a tarda ora, letizia di canti, di suoni e di serenate al lume di molti moccoli e di solenni sbornie innumerevoli.

L'ubbriacatura del resto è nelle cose, è nelle finalità stesse di questo sciopero così come è stato impostato dai dirigenti irresponsabili; finalità che molti compagni ignorano o non riescono a comprendere tanto sono iperboliche; che moltissimi condannano tanto sono sproporzionate al mezzo estremo adoperato.

Ieri alcuni Passigli sono andati spontaneamente al Governatorato. Visto che la montagna non andava a Maometto.... Ve lo figurate voi Passigli in veste di profeta di Allah?....

Il colloquio col vice Governatore ci consta che sia stato estremamente interessante.

— Io sono il compagno Passigli.

— Piacere tanto di conoscerla. Desiderava?

— Come, ella non mi ha fatto chiamare?

— Io?, neppur per sogno

— E' una mancanza grave di rispetto.

— Sarà! In che posso servirla?

— Porto i desiderata.

— Si accomodi.

— Anzitutto noi vogliamo la soppressione immediata dei tribunali speciali.

— L'idea è buona.

— E poi non vogliamo più che il governo italiano spenda per noi milioni e milioni al mese.

— L'attenzione è piena di delicatezza....

— E poi vogliamo le elezioni, e poi...

— E poi - scusino - non vogliono anche per caso l'annessione? Giacchè, mi pare, l'annessione è la logica pregiudiziale di tutte queste richieste e lo sciopero dovrebbe farne un proprio caposaldo.

— Ecco, veramente, quanto all'annessione, noi e compagni non abbiamo opinioni precise in proposito; occorrerebbe che ci accordassimo coi vari Tuntar e con gli amici social-slavi della Camera del Lavoro per sentire un poco il loro parere....

E il colloquio morì lì. La montagna, a quanto pare, è rimasta la montagna.

E Maometto è andato a riferire.

Intanto la Mecca continua, nè i turlupinati compagni s'accorgono di essere travolti dal loro direttorio a fare la fine dei Maccabei... «Moriamur in ingenuitate nostra!!!»

PAROLIBERO

DA GORIZIA

LA CRONACA DELLO SCIOPERO

Ci scrivono 6:

Ieri mattina, come era stato annunciato, alle ore 10 ebbe luogo il comizio socialista che non diede luogo ad incidenti.

Stamane si sono uniti allo sciopero anche i commessi di negozio.

La luce, che nei primi giorni mancò, ora per merito dell'autorità militare sarà riattivata.

Domani mattina per le ore 10 è annunciato un comizio nel cortile delle scuole di via Capuccini.

I funerali del Logoluso hanno avuto luogo oggi e riuscirono imponenti. La città, aveva esposto sino da ieri, per onorare la memoria dell'ufficiale, le bandiere a lutto.

(Il corrispondente ci ha annunciato per telefono l'invio di una lunga lettera, ma essa non è ancora arrivata).

LO SCIOPERO METALLURGICO

La giornata di ieri

ROMA, 6. — La giornata a Roma ieri è trascorsa tranquillissima. Gli operai metallurgici sono rimasti nelle fabbriche occupate ed hanno ricevuto la visita dei rappresentanti delle varie classi operaie. Domani si riunirà il Consiglio generale delle Leghe e dei sindacati.

MILANO, 6. — La giornata di ieri è passata in perfetta calma. La città era animatissima. Non ebbero luogo nè comizi nè colloqui fra i capeggiatori delle parti in dissidio. Il Consorzio fra gli industriali metallurgici comunica qualche episodio isolato di violenza personale.

GENOVA, 6. — Ieri ebbero luogo i funerali del metallurgico Martello, che rimase ucciso nel conflitto durante l'occupazione dello Stabilimento di Odero alla Foce. Ai funerali parteciparon parecchie migliaia di operai con bandiere. Al Cimitero parlarono l'on. Binotti ed un rappresentante dei metallurgici. Il corteo si sciolse tranquillamente.

La Confederazione del Lavoro decide

DI NON ESTENDER L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI

MILANO, 5. — La situazione dei metallurgici è immutata. Sabato però gli operai hanno cominciato a chiedersi chi pagherà loro le mercedi. — Gl'industriali hanno dichiarato che non pagheranno un centesimo e nella riunione tenutasi a questo proposito dalla Confederazione del lavoro, la questione non è stata certa risolta poichè si tratta di parecchi milioni che si dovrebbero pagare.

Negli stabilimenti il lavoro si svolge in misura alquanto limitata.

In parecchie officine non si lavora affatto perchè mancano le materie prime e sopratutto perchè mancano i dirigenti.

Alcuni stabilimenti si trasformarono a quanto si afferma, in altrettante sedi di comizi, a segno che dovette intervenire l'on. Buozzi il quale impartì ordini severi per impedire che gli operai perdano in discussioni le ore di lavoro.

V'era in aria la minaccia di estendere il movimento qualora il governo uscisse dal suo atteggiamento di neutralità, però ieri la Confederazione del lavoro in una seduta a cui partecipò anche l'on. D'Aragona, reduce dai colloqui coi rappresentanti del governo, ha deciso che, non essendo subentrati mutamenti nell'atteggiamento rigidamente neutrale del governo, non v'era ragione alcuna di estendere il movimento, sicchè tutto per ora deve essere limitato alla occupazione delle officine metallurgiche.

La direzione del P. S. I.

E IL MANIFESTO TURATI

ROMA, 5. — Il manifesto dei socialisti turatiani continua ad essere argomento di commenti nella stampa e nei circoli politici.

Finora l'«Avanti!» non ha pubblicato una sillaba su questo importante avvenimento politico ma alla direzione del partito socialista si stanno concertando per prendere posizione verso il movimento turatiano. Si fanno svariate previsioni intorno alle conseguenze di questo movimento. Alcuni dicono che l'on. Turati ed i suoi amici finiranno per essere espulsi dal partito come è successo al compianto onor. Bissolati, agli on. Labriola, Bonomi ecc; altri dicono invece che l'onorev. Turati è capace di trascinare con sè una notevole parte del partito che è stanca degli eccessi della follia comunista. Comunque vedremo lo sviluppo ulteriore della situazione.

Intanto è confortante vedere che nelle pazzie comuniste vi è una notevole parte del partito socialista che reagisce. In questi termini i giornali commentano l'avvenimento.

Un'intervista con l'on. Turati

ROMA, 6. — L'on. Turati intervistato dal corrispondente del «Giornale d'Italia» da Milano ha detto:

— «Non si deve credere che l'idea del convegno sia venuta a noi in seguito agli avvenimenti di questi giorni. Ci abbiamo pensato subito dopo il nostro convegno di Milano, perchè ritenevamo inopportuno anzi doloroso di prendere decisioni meglio di quanto abbiamo finora le nostre linee di condotta avvenire».

Alla domanda: — «Come credete giudicherà la direzione del partito questa vostra iniziativa?» l'intervistato ha risposto:

— «Che cosa può vedervi di strano la direzione del partito per il fatto che noi impunemente qualificati «centralisti» o «destri» possiamo adunarci? Noi si succedono forse i convegni massimalisti dai quali, noi siamo esclusi? D'altronde non facemmo mai mistero delle nostre idee, ragione per cui nessuno potrà scandalizzarsi se vogliamo tornare a manifestarle liberamente in un altro convegno; non nascondendo che hanno influito ad affrettarlo gli avvenimenti di questi giorni; ed inoltre la imminenza della lotta amministrativa non ci poteva lasciare indifferenti; perchè noi ignoriamo quelle che sono le direttive della direzione del partito direttivo che oggi troviamo riprodotte dalla circolare Gennari pubblicata sull'«Avanti!» ed alla quale non possiamo senz'altro sottoscrivere.

Commenti inglesi

ROMA, 5. — Il «Daily Telegraph» che si occupa costantemente di cose italiane, ha una corrispondenza da Milano sull'ostruzionismo dei metallurgici e sulla loro rovinosa politica. Dice il giornale inglese che sembra una ironia del fato che uomini i quali lavoravano tenacemente durante 4 anni per guadagnare la vittoria, stanno ora a combattere per ridurre la loro patria ad un livello inferiore a quello nel quale si trovava quando la guerra cominciò dimenticando così gli ideali per i quali mezzo milione di loro compatriotti che invece di ricevere le alte paghe e di vivere tranquillamente nell'interno del Paese, pagarono la vittoria con la propria vita.

Notizie infondate

DI UN GIORNALE DI ROMA

La «Stefani» comunica:

ROMA, 6. — Un giornale di Roma ha pubblicato che le organizzazioni operaie metallurgiche hanno fatto richiesta al governo di fondi per finanziare l'agitazione che il ministro del lavoro la prese in considerazione, mentre vi si oppose il ministro del tesoro. E' bene avvertire che la notizia è completamente infondata e che quindi nessun ministro ebbe mai occasione di pronunciarsi mai sopra una richiesta la quale non venne mai da nessuno avanzata.

Un piroscafo carico di merce

destinato in America

FATTO DEVIARE PER FIUME

TRIESTE, 6. — Si ha da Fiume che ivi il piroscafo «Cagni» con ingente quantità di merce, come sete, automobili, aeroplani, per un valore di varie decine di milioni. Il carico era diretto in America, ma a Catania alcuni ufficiali fiumani sarebbero riusciti a far deviare la rotta al bastimento facendolo dirigere a Fiume.

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che non appena l'on. Giolitti è stato informato della cattura del piroscafo «Cagni» avvenuta per parte di arditi fiumani ha emanato da Bardonecchia severe disposizioni in base alle quali è stato oggi stesso, dal direttore della P. S. comm. Vigliani inviato un ispettore a Catania con l'incarico di accertare le responsabilità e i complici per deferirli poi all'autorità giudiziaria.

Il Convegno di Stresa

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

STRESA, 6. — Oggi hanno avuto inizio nella Villa Borromeo all'isola Madre, le riunioni fra i ministri degli approvvigionamenti italiano e tedesco. Assistevano anche rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia.

L'on. Soleri, richiamandosi alla conferenza di Spa del 16 luglio, ed alle deliberazioni della commissione delle riparazioni di Parigi del 30 agosto, ha fissato i termini e gli scopi dell'attuale convegno che sono quelli di regolare l'impiego della quota italiana delle anticipazioni fissata a favore degli approvvigionamenti della Germania dalla conferenza di Spa, in modochè l'impiego avvenga contemperando agli interessi così della Germania come dell'Italia. Il ministro degli approvvigionamenti tedesco dott. Hermes, ha esposto la situazione generale degli approvvigionamenti in Germania completando le notizie già date in proposito nel convegno di Londra del 4 agosto ed insistendo specialmente sulle condizioni alimentari dei distretti minerari tedeschi.

Terminato lo scambio di vedute generale, su proposta dell'on. Soleri, si è fissata per il pomeriggio di oggi una serie di riunioni speciali tra i tecnici dei due paesi, intese a studiare le diverse possibilità pratiche per l'impiego della quota italiana più sopra accennata.

Le condanne a Trento

per i disordini di Bolzano

TRENTO, 4. — Il processo per i noti incidenti avvenuti in occasione della festa del Sacro Cuore, si è svolto oggi dinanzi a questo tribunale. Tre imputati sono stati condannati a sette mesi di carcere duro, tre a sei e quattro a cinque mesi, per pubblica violenza; quattro a due settimane e tre ad una settimana. Un imputato è stato assolto. Tutti gli imputati sono stati condannati alle spese del processo.

Per la Scuola di costruzioni

NAVALI A TRIESTE

ROMA, 6. — Il «Tempo» dice che nella Conferenza tenutasi presso l'Ufficio centrale per le nuove provincie, riguardo la superiore Scuola di costruzioni navali di Trieste, furono espressi voti unanimi perchè la scuola Superiore di Costruzioni navali, con gli opportuni adattamenti, sia mantenuta a Trieste.

Il contratto d'impiego privato

Stabilità. Trascorso il periodo di alunnato o di prova, senza il preavviso di licenziamento, l'impiegato acquista la stabilità e i diritti che ad essa sono inerenti.

Retribuzione. Il primo dei diritti è quello della retribuzione segnata nelle tabelle concordate per quattro categorie.

La retribuzione può essere in molte maniere corrisposta: e perciò il modo di essa non ha alcuna influenza sulla qualifica di impiegato privato. Può tanto consistere in un assegno fisso mensile, come per lo più avviene; quanto in un compenso in natura, in una percentuale, in una determinata misura di cointeressenza.

In qualsivoglia forma venga commisurata e corrisposta essa costituisce sempre la controprestazione del contratto di locazione, cioè il prezzo del lavoro, dell'opera intellettuale prestata.

Licenze annuali. Il decreto legge all'articolo 9 prefigge a favore dell'impiegato, durante la validità del contratto d'impiego, eccettuato il caso di avvenuta disdetta, un periodo minimo di riposo da 10 a 20 giorni all'anno, secondo l'anzianità dell'impiegato nell'azienda della quale dipende.

A tale riposo, che è una necessità fisiologica e morale lo impiegato ha assoluto ed incontrastato diritto. Spetta però al proprietario o chi per esso, di fissare il periodo dell'anno in cui sarà usufruito e di suddividerlo in periodi minori se le esigenze dell'azienda, esigenze urgenti e giustificate, ciò impongano.

Durante il periodo dell'annuale riposo l'impiegato ha diritto allo stipendio intero, alla retribuzione vece, come sopra è stata definita.

Malattie. In caso di malattia l'impiegato ha diritto allo stipendio (o retribuzione) intero per il primo mese e alla metà dello stipendio per i due mesi successivi. Durante questo periodo il rapporto d'impiego, il contratto cioè sussiste in tutta la sua efficacia e il principale non può menomamente, in nessun caso, e per nessuna ragione, risolvere.

Se la malattia oltrepassa i tre mesi, il proprietario può licenziare lo impiegato, ma deve corrispondergli la indennità di licenziamento senza preavviso, di cui sarà detto in seguito e l'indennità di uscita se ne ha diritto, diminuito però di ciò che è stato pagato durante i tre mesi di malattia (art. 8.)

Queste disposizioni concordano singolarmente con quelle fissate a questo riguardo nel 1907 presso la Camera di Commercio di Udine. [illegible]

Richiamo alle armi. La chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva [illegible] del contratto. Nel caso invece di richiamo alle armi, il contratto perdura, e il principale corrisponde al dipendente lo stipendio, se ciò sia conforme alle consuetudini locali (articolo 8).

Queste disposizioni debbono essere modificate. [illegible]

[illegible] soli 3 mesi. Nè questo può sembrare arbitrario o rivoluzionariamente nuovo. Già col decreto 1 maggio 1917 si fece obbligo ai proprietari di mantenere il contratto di impiego anche nei riguardi dei militari di terza categoria di qualunque classe, chiamati per la prima volta al servizio militare.

E del pari non sembra giusto che in caso di richiamo per un breve periodo, l'impiegato debba vedersi privato della sua normale retribuzione, spesso notevole, e che ad ogni modo è il mezzo di sostentamento della sua famiglia. In via di transazione si potrà magari stabilire che la licenza annuale vada assorbita nel periodo di richiamo; ma si dovrà fissare il principio che al richiamato spetta, a carico dell'azienda, la normale retribuzione sua per almeno due mesi.

Non altrimenti del resto ha provveduto nei riguardi dei suoi impiegati lo Stato che nella legge sullo stato giuridico, all'art. 20, stabilisce appunto il diritto dell'impiegato richiamato in servizio temporaneo sotto le armi, di percepire per due mesi l'intero stipendio.

Sospensione dal lavoro. Quando nell'azienda si faccia luogo ad una sospensione del lavoro per fatto dipendente dalla volontà del padrone (esclusi quindi i casi di forza maggiore) lo impiegato ha diritto all'emolumento normale continuativo; e nel caso che il principale vi si rifiuti all'indennità di licenziamento e d'uscita.

Cessione e trasformazione dell'azienda. Nel caso di cessione o di trasformazione in qualsiasi modo di una ditta, i diritti acquisiti dagli operai debbono essere rispettati. [illegible] (art. 9).

Orario normale. L'impiegato è tenuto a prestare l'opera sua per un determinato numero di ore al giorno: numero che varia da ramo a ramo di commercio, d'industria. A Udine [illegible] per gli agenti di banco, un orario di lavoro [illegible] l'orario di negozio, e [illegible] il negozio [illegible] aperto per un numero di ore eguale all'orario di lavoro degli impiegati. Sarà certamente convenuto fra i proprietari d'industrie e i rappresentanti dell'Unione, che si raduneranno lunedì, anche l'orario di lavoro per gli agenti o impiegati di studio, orario che sarà minore di quello dei commessi di banca, almeno per quelle industrie ed imprese nelle quali non vi sia stretta dipendenza fra impiegati ed operai, nel qual caso l'orario degli impiegati coinciderà, per evidenti ragioni, con l'orario degli operai.

Ore straordinarie. Il decreto legge, all'art. 11, stabilisce che ogni ora di lavoro prestata in più dell'orario normale dovrà considerarsi come servizio straordinario, e dovrà essere compensata in misura superiore di almeno un terzo a quella di servizio normale.

Nel concordato fatto con i proprietari noi avevamo chiesto una retribuzione proporzionalmente crescente; il 33 per cento in più per la prima ora; il 50 per cento in più per la seconda; il 75 per cento in più per la terza, e il 100 per cento in più per le altre successive. Poichè il massimo di ore straordinarie da chiedersi fu però fissato in numero di 3 giornaliere, così fu stabilita la percentuale unica del 50 per cento in più.

Feste. L'impiegato ha diritto alla festa completa tutte le domeniche e a Natale; e a metà festa in altri giorni fra cui il 1 maggio e il Ferragosto.

Non mancano nel decreto gli obblighi e i doveri degli impiegati: di essi un'altra volta.

Dott. A. Aliatero

Nell'Istituto Nazionale di Credito
PER LA COOPERAZIONE
La nomina del Comitato Centrale

Nella sede centrale in Roma si è riunito, martedì 31 agosto, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione. La riunione merita speciale rilievo perchè ad essa hanno per la prima volta partecipato i rappresentanti delle Cooperative e precisamente il comm. Pennati e l'avv. Chiri per la Confederazione Cooperativa Italiana, l'onor. Baldini, Vergnanini per la Lega Nazionale delle Cooperative e l'avv. Pardini. Nell'aprire l'adunanza il presidente sen. Ferrero di Cambiano ha opportunamente rilevato tale presenza che segna indubbiamente un fatto della massima importanza nella vita dell'Istituto ed ha rivolto un saluto ai nuovi eletti. Hanno risposto a lui Vergnanini ed il comm. Pennati che ha fatto notare tutta la benefica influenza che l'accoglimento di questo antico voto di cooperatori, che porta ad immediato contatto della vita dell'Istituto i bisogni e la voce degli organismi cooperativi, avrà per il movimento cooperativo in relazione ai nuovi bisogno della cooperazione in genere e sopratutto di quella di produzione e lavoro.

Il Consiglio successivamente ha provveduto alla nomina dei due membri del Comitato Centrale del Credito che debbono per disposizione statutaria essere scelti tra i consiglieri rappresentanti le istituzioni ed a voti unanimi sono risultati eletti l'avvocato Ercole Chiri segret. Generale della Confederazione Cooperativa Italiana e Antonio Vergnanini Segretario Generale della Lega Nazionale delle Cooperative.

Sappiamo inoltre che dal Consiglio sono stati discussi argomenti della più alta importanza per il movimento cooperativo che hanno dato modo ai nostri amici di toccare problemi vitali quale ad esempio quello sviluppo della cooperazione della preparazione e trasformazione dei prodotti alimentari come panifici, pastifici ecc.; allo scopo di fornire alla popolazione un cibo più sano ed economico.

compileranno i relativi elenchi da trasmettere al Ministero.

I cani vaganti — Malgrado l'ordinanza emanata dal nostro Commissario Prefettizio, si continuerà a vedere cani vaganti sprovvisti di museruola.

Abbiamo però constatato che il bravo vigile urbano Giuseppe Pallentarutti, non se ne stà inattivo. Difatti in due giorni ha elevate undici contravvenzioni ed ha messo sotto sequestro cinque cani, i di cui proprietari sono sconosciuti.

Noi siamo certi che a furia di pagar multe, i detentori di cani si stancheranno di sfidare giornalmente l'incolumità delle persone.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le donne di Colloredo di Montalbano
OFFRONO LA BANDIERA
ALLA SEZIONE EX COMBATTENTI

Ci scrivono 5: — Stamattina alle ore 8.30 s'iniziava il ricevimento degli invitati alla cerimonia per la consegna del vessillo alla sezione ex combattenti.

Fra le personalità riconosciamo l'onor. Gasparotto, l'on. Caporiacco, il Commissario Prefettizio Del Pozzo, il marchese Paolo di Colloredo, la N. D. Marchesa Costanza di Colloredo, con la contessina, il maggiore cav. Urbanis presidente della Associazione dei Combattenti di Udine, il conte Giuseppe di Colloredo Mels ex capitano, il signor Casoli ex capitano, l'ex ten. Nob. Nievo, l'egregio dottor Daniele Faleschini, la signora Faleschini, il signor Tavoschi segretario, gli ex ten. Mansutti Luigi e Antonio Ciani, il presidente signor Pietrozzi Ciro ed il segretario sig. Comino Massimo ecc.

Alle ore 9, dopo essere stato offerto un vermouth d'onore agli invitati, sul piazzale delle scuole si è formato il corteo: precedono i vessilli delle sezioni ex combattenti di San Daniele del Friuli e Rassano, la distinta banda musicale di Nogaredo di Prato, indi le autorità, gli invitati e una numerosa schiera di ex combattenti. — Giunti nell'ampio cortile del Palazzo Municipale salgono sul palco gli oratori ufficiali, le autorità ed una rappresentanza delle donne offerenti il vessillo.

La marchesa Costanza di Colloredo rappresenta la madrina, contessa di Colloredo de Chantal, e con un metevatissimo discorso offre il simbolo della Patria ai combattenti.

La Nobildonna ricorda i dolori della guerra, le ansie della Patria nelle ore più tristi del cimento ed il fastigio della vittoria finale. La rievocazione dei nostri valorosi caduti è stata fatta con tanto sentimento che gli spiriti di essi, aleggianti fra i reduci delle passate battaglie da ogni cuore erano sentiti.

Conclude dicendo che la bandiera che le donne di Colloredo offrono alla parte più eletta della cittadinanza oltre che ad essere un premio altamente meritato, è la promessa formale con cui ognuno deve operare nello interesse comune della Patria, per il benessere sociale, per la libertà di tutti.

La signora Faleschini s'appressa al palco col vessillo velato; viene quindi levato il velo e la bella bandiera spiega liberamente i suoi smaglianti colori di fronte agli occhi di tutti i combattenti che presenti applaudono. La madrina bacia il drappo e quindi lo consegna al vessillifero della sezione.

Prende quindi la parola l'on. Caporiacco che ha forti parole di elogio per i combattenti e per le dame offerenti, risale nel suo dire ai tempi in cui la dama antica abitante il superbo castello dei Colloredo, scendeva la gradinata per offrire i doni della ricompensa al cavaliere che ritornava da una impresa audace e vittoriosa e dice come oggi tutte le donne, le donne del popolo e le nobili dame, tutte unite e concordi, confuse premiano i vittoriosi difensori della Patria.

All'on. di Caporiacco succede il conte Giuseppe di Colloredo Mels simpatica figura di vecchio soldato, che con tocco robusto rievoca i fastigi della Patria e la gloria del tricolore italiano.

La banda di Nogaredo nel frattempo suona gli inni della Patria.

L'on. Gasparotto, s'avanza nel centro del palco, esordisce dicendo di essere spiacente di non poter rimanere fra i combattenti di Colloredo di Montalbano che per qualche mezz'ora essendo invitato in altri paesi per simile cerimonia.

Quindi colla sua ben nota arte di parlare inizia un sublime discorso, sublime per la forma e per il contenuto.

Dopo avere accennato alle miserie causate dalla guerra, e della speranza del benessere nella pace, dice come noi siamo troppo vicini agli avvenimenti per poterne sentire il vero benessere. Augura ai combattenti a non dimenticarsi dei diritti che essi hanno acquisito sui cruentissimi campi di battaglia; quindi esorta alla concordia, alla fratellanza, alla rettitudine per ottenere la felicità generale ed acchè la Patria assurga a quelle altezze di benessere e di grandezza di cui dopo il travagliati giorni del Carso e del Piave ne sente il bisogno.

Dice infine come di fronte al vessillo che oggi viene offerto ai Combattenti, tutti si devono chinare, grandi e piccoli, poichè quel simbolo tutti ci affratella e ci rende uguali.

Alla fine delle sue nobili ed elevate parole uno scrosciante applauso si leva dalla moltitudine ascoltante, mentre la Banda intuona la marcia reale.

Il corteo si ricompone e si porta nuovamente al Palazzo delle Scuole.

Viene quindi servito un vermouth a tutti i combattenti nella abitazione dell'esimio dottor Daniele Faleschini.

Il servizio d'onore viene fatto da gentili signorine sotto l'alta direzione della gentilissima signora Faleschini.

Durante il vermouth, la banda suonò allegre marcie e ballabili, e il sig. Antonio Ciani ex tenente degli alpini disse parole di elogio per l'opera spiegata dalla egregia signora Faleschini; disse come sia necessaria la concordia dei componenti la sezione per poter rimanere degni del vessillo che ci è stato consegnato e difenderlo.

Parla poi l'ex-ten. Mansutti Luigi il quale spiega l'opera, con la quale la sezione può svolgere il mandato che si è imposta, ha parole di viva lode per l'interessamento veramente grande che ha avuto per la sezione il dott. Daniele Faleschini; ringrazia quindi le rappresentanze della sezione di San Daniele e Rassano, e la Banda di Nogaredo che volle allietare la bella cerimonia.

I rappresentanti delle due sezioni ringraziano e fanno gli auguri alla nuova Sezione.

La simpatica ed imponente cerimonia commosse questa laboriosa popolazione ed il ricordo di questo giorno, rimarrà imperituro.

La Presidenza della Sezione ed il Comitato femminile sono molto spiacenti per l'improvviso malore della contessa Di Colloredo De Chantal; malore per il quale non potè fungere da madrina e fanno voti affinchè la nobildonna si ristabilisca al più presto.

Da S. LEONARDO di Cividale
Per i caduti in guerra
Commovente cerimonia

6 Settembre 1920.

Nel piccolo, nobile e forte S. Leonardo, si svolse domenica una commovente cerimonia in onore dei caduti in guerra. Una lapide apposta sulla facciata del municipio ricorda i nomi di oltre cinquanta figli di San Leonardo, che la vita diedero per il conseguimento del più sacro ideale. Il paese è imbandierato e numerosi manifesti inneggiano agli eroi della patria, e agli ospiti accorsi ad onorarli. Alle ore 10 sono presenti numerose sezioni di combattenti, fra cui notiamo quelle di Udine col presidente cav. Russo, di Cividale col presidente cav. Piccoli, S. Pietro, col presidente sig. Jussig, Savorgnan del Torre, Orsaria ecc. Numerose autorità sono pure convenute.

Il corteo si avvia sul luogo della cerimonia preceduto dalla musica del battaglione Alpino Morbegno, che allietò la festa con pregevole repertorio.

Fu celebrata una Messa solenne da Mons. Liva, il quale ebbe occasione di dire nobili parole in esaltazione del sacrificio dei caduti e in conforto dei congiunti presenti.

Il sindaco di S. Leonardo, allo scoprimento della lapide disse pure elevate espressioni di plauso e di venerazione per l'opera compiuta dai martiri caduti.

Parlò quindi il Presidente della Sezione di Udine, cav. Russo, portando fra i presenti un manifesto senso di commozione, mentre a tratto il suo dire viene interrotto da unanimi approvazioni ed applausi.

Ci è impossibile riportare qui l'interessante e non breve suo discorso; egli così concluse: «Combattenti di S. Leonardo: non si può essere morti, non si deve essere vissuti indarno in questo periodo di guerra, lungo agli effetti, del dolore, breve forse, agli effetti d'una vera transazione storica, nella vita degli uomini, ma che, comunque, una via chiude a viva forza ed una ne apre, attuando tale azione con una potenza di realtà che nessuna opposta forza di oscurantismo può travolgere ed annullare. Occorre accordare ed operare: chi seguì l'opera nostra, l'opera dei combattenti, che ad occhi aperti ed a fronte alta tende verso la mèta radiosa, rendendo alle generazioni conto e ragione dei tormenti passati e presenti, per il fatto stesso di operare nel nome e per il bene della Patria, prepara con l'assetto di una maggiore giustizia sociale, la fortuna d'Italia. Così noi dobbiamo agire nel nome e per la gloria di cari morti, nel nome e per l'onore dei superstiti che giurano una nuova solidarietà ai fini della giustizia e della libertà.

«Combattenti di San Leonardo! Nel nome della grande Madre, la Patria, io più i combattenti di Udine grido forte un evviva che esalta l'opera gloriosa dei vostri morti eroi, che saluta voi in una fraterna solidarietà di opere, commovendomi della stessa vostra passione. Voi, Combattenti di S. Leonardo, per queste anime buone di madri, spose, sorelle, figli che non nel nulla è per il nulla vogliono aver dato i loro cari, per il vostro onore, per la gloria di questi morti che esaltati perpetuandone la memoria nel marmo al giudizio dei secoli, con lo stesso urlo che vi rendeva più belli e più forti in uno sprazzo di luce e di amore all'assalto della mèta radiosa, levate il grido che è di speranza, di giustizia e di gloria: «Viva la nostra Patria vittoriosa!».

Le ultime parole del maggiore cav. Russo sono coperte da uno scroscio irrefrenabile di applausi, e mentre si grida l'evviva alla Patria vittoriosa, molti accorrono verso l'oratore felicitandolo commossi.

Il sig. Jussig porta quindi, con nobili espressioni, la solidarietà dei Combattenti di S. Pietro; così il sig. Lorenzini per i combattenti di Cividale, ambedue applauditissimi.

Il presidente della Sezione di S. Leonardo ringrazia i presenti e si esprime a sua volta con frasi che fanno rinnovare l'entusiasmo.

Per ultimo pronuncia un elevato discorso il segretario della Sezione sig. Stevan, lungo ed interessante discorso il cui contenuto ci spiace di non poter riportare per la tirannia dello spazio.

La cerimonia ai caduti finisce con l'inaugurazione della Pesca di Beneficenza i cui risultati debbono essere stati ottimi.

Seguì un banchetto offerto agli ospiti, alla fine del quale parlò il dott. Mazzocca di Cividale, nobile animo di legionario fiumano, fortemente applaudito.

Il cav. Russo, fra gli applausi e le approvazioni unanimi, pronunciò un nuovo discorso, questa volta di contenuto politico, improntato ad alti sensi patrii ed alle necessità contingenti per l'assetto economico e politico della società, dando occasione ad una commovente manifestazione di esultanza fra i combattenti presenti. Così ebbe fine la nobilissima giornata di S. Leonardo e gli ospiti se ne ripartirono con sensi di profonda ammirazione per i sentimenti generosi, patrii e forti di questa eletta popolazione.

DA CODROIPO

Atto onesto che provoca una contravvenzione — Ci scrivono, 4:

Il sig. Muratori Marino d'anni 36, qui residente, rinvenne nella pubblica strada un portafoglio contenente Lire 61.20 ed alcune carte, che depositò subito presso il Comando dei RR. Carabinieri.

Dei documenti si rilevò che esso apparteneva a Zancopè Ermenegildo di Zompicchia, al quale fu consegnato.

Fra le carte contenute nel portafogli era anche una fattura del Negoziante di Codroipo Giulio Dalla Bona per lire 38, sprovviste della prescritta marca da bollo. Il maresciallo quindi elevò contravvenzione a carico del Dalla Bona e dello Zancopè.

Le Croci di Guerra — Il Ministero ha disposto la sollecita consegna delle croci al merito di guerra, assegnate ai militari.

Pertanto tutti coloro che hanno avuto finora solo il brevetto e che appartengono al mandamento di Codroipo, sono invitati a presentarsi alla nostra Caserma dei RR. Carabinieri i quali

Da RESIA

Operaio ferito da una capsula — Ci scrivono, 5.

L'altro ieri il capo operaio Pinzani Giuseppe, maneggiando imprudentemente una capsula da servire per la carica di una mina, ne provocava lo scoppio che ebbe per conseguenza l'asportazione di tre dita della mano sinistra e ferite multiple alla faccia, al petto ed alla mano destra. Ne rimaneva ferito il nipote dello stesso, certo Pinzani Francesco, alla faccia ed al petto.

Il maggior ferito, Pinzani Giuseppe, venne subito curato dal dottor Lombardi e quindi trasportato all'Ospitale Civile della vostra città dove rimarrà per parecchi giorni.

Non è mai abbastanza raccomandata la massima prudenza nel maneggio di tali esplosivi.

La strada Resia-Resiutta a quando? — Sono più che mai vivi ed insistenti i reclami per ottenere la sollecita sistemazione della strada Comunale Resia-Resiutta, lavoro affidato al Ministero delle Terre liberate, che da molti e molti mesi ci mena per il naso, con richieste di pratiche burocratiche inutili o dannose, mentre l'opera è abbandonata.

Gli abitanti di S. Giorgio hanno di questi giorni interessato della cosa l'on. Ciriani, che promuoverà la ripresa delle opere deplorevolmente neglette, a totale scapito della pubblica Amministrazione oltrechè della classe operaia, perchè la mano d'opera ed il materiale in questo lasso di tempo, come in ogni simile ritardo, crescono continuamente di prezzo e la conseguenza si risolve in centinaia di migliaia di lire che lo Stato deve spendere in più di quanto avrebbe fatto, se i lavori avessero proseguito regolarmente al loro tempo!

Si provvederà?.... Si pensi anche alla necessità di occupare la mano d'opera disoccupata ed a quella maggiore di malcontenti ed agitazioni.

Sarebbe ora che certe cose entrassero entro le dolicocefale zucche di certi signori di Villa Margherita!

Un operaio

Da CIVIDALE

Pretore onorario. — Ci scrivono, 6:

Il dott. Gino Battocletti è stato nominato dal Ministro di Grazia e Giustizia, pretore onorario del Mand. di Cividale ed è entrato di già nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Mercato. — Ci scrivono, 4:

Il Mercato d'oggi fu assai movimentato. Venne notata la quasi totale mancanza di burro. Le uova salirono a cent. 55 l'uno. Il pollame venne pagato in ragione di lire 12 al chilogr.

Le frutta, da L. 1.20 a 1.60. Le patate e le tegoline, ricercate par incetta, si mantengono alte di prezzo.

Buona usanza. — Il sig. Moro cav. Felice ed ing. Vittorino fu Biagio, hanno offerto L. 10 alla Congr. di Carità in morte del sig. Enrico Viezzi di Udine.

L'Istituto ringrazia.

Rendiconto e distribuzione — Domani daremo il rendiconto dei festeggiamenti del 22 luglio p. p., e l'elenco delle assegnazioni alle pubbliche Istituzioni.

Da PORDENONE

Il sottoprefetto a riposo. — Ci scrivono 6:

Il nostro egregio sottoprefetto cav. Fonago venne testè collocato a riposo. Questo egregio funzionario, dotato di non comune intelligenza ed abilità, seppe encomiabilmente assolvere in questi momenti difficili specialmente le sue mansioni, conciliante, cortese poi si era cattivato le generali simpatie della nostra città e Circondario.

Vada quindi al cav. Fonsago che è affezionato alla cittadinanza Pordenonese, l'augurio fervidissimo di un ottimo, lungo, meritato riposo. E' stato nominato in questi giorni a nuovo Sottoprefetto il cav. Magrini della R. Prefettura di Novara che viene preceduto da ottima fama anche per l'opera prestata in quella città ai profughi del Veneto; a questo fin d'ora il cordialissimo saluto.

Per le elezioni amministrative — Come è noto per il nostro Comune le elezioni amministrative sono indette al 31 ottobre p. v. Per ora solo si conoscono le idee dei socialisti che hanno deliberato la conquista del Comune, cosicchè presenteranno lista di maggioranza con 24 nomi.

Teatro Sociale — Il vecchio teatro Sociale convenientemente riattato ed allestito, si riaprirà prossimamente per dare dei grandi spettacoli d'opera.

Teatro Pollini — Al Pollini questa sera attraentissimo programma cinematografico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cooperativa di consumo — Ci scrivono, 6:

Il Consiglio della Cooperativa di Consumo Combattenti, nell'ultima tornata approvò vari affari d'indole amministrativa.

Accettò alcuni soci nuovi. Deliberò di concorrere con dei regali pro pesca di beneficenza indetta dalla Società Operaia per una somma di L. 200.

Consiglio ospedaliero. — Il consiglio

Le estrazioni del Regio Lotto

Il primo estratto di ogni ruota delle estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 Settembre prossimo, serve a determinare la vincita dei premi della Lotteria Nazionale pro Orfani di Guerra. I biglietti sono rappresentati da artistiche cartoline che per se stesse hanno un vero valore. Fra i premi vi è quello donato da **S. M. il Re di lire 100.000 in contanti; Lire 30.000** degli Istituti bancari, quello del Sommo **Pontefice di pregio inestimabile;** una **splendida Automobile Fiat,** ed altri ancora tutti importanti e di reale valore, fra i quali **un abbonamento ferroviario di 1.a classe,** valevole un anno, con facoltà di essere ceduto.

Ogni busta contenente 6 cartoline-biglietto costa lire 5 e si trova in vendita in tutto il Regno dagli appositi rivenditori e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma **Via Aracoeli N. 3.**

Associazione Proprietari
Provincie invase
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Mercoledì 8 settembre, ad ore 13.30, in prima convocazione, e ad ore 15 in seconda, nella sala Impiegati e Professionisti, Piazza Duomo, gentilmente concessa, i soci sono invitati all'Assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di tutte le cariche sociali.
2. Provvedimenti da prendere in ordine al maturato primo triennio di vita sociale.

Data l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare, si fa vivo appello a tutti i soci perchè non manchino.

Il Presidente
Antonio Revedin

d'amministrazione del Pio Ospedale in seduta 4 corr.

1. Approvò l'applicazione del R. Decreto 3 giugno 1920 n. 737 al Segretario Economo dell'ospedale. — 2. Approvò il bilancio Preventivo per l'esercizio 1920 con il pareggio di L. 390 mila 934.63.

Da S. GIOVANNI Manzano

Echi della visita di S. E. Raineri, Ministro delle Terre Liberate. — Ci scrivono, 6:

Come il lettore ricorderà, in data 26 agosto u. s. venne qui, S. E. Raineri, Ministro delle Terre Liberate, per verificare personalmente le tristi condizioni di abitazione nelle quali si trovano queste disgraziate popolazioni ed in special modo quelle della frazione di Bolzano, che per lo scoppio di un deposito di munizioni, avvenuto all'epoca della nostra dolorosa ritirata, non una casa rimase in piedi.

S. E. il Ministro ne ebbe una dolorosa impressione per il fatto che dopo quasi due anni di liberazione, nulla è stato ancora provveduto per alleviare tanta sciagura e promise che ne avrebbe dato incarico al Commissariato di Treviso di provvedere al riguardo.

Nella circostanza e con sorpresa, però risulta che l'impresa ing. Gio. Tarantini qui installatasi, approfittò dell'occasione ed a mezzo di interposte persone preparò una supplica firmata da alcuni piccoli danneggiati (essendosi altri rifiutati) da presentare al Ministro S. E. Raineri, allo scopo di ottenere la ricostruzione dell'abitato di Bolzano e nel contempo perchè tali lavori vengano dal Governo concessi nella totalità all'impresa stessa la quale, a tenore della supplica, gode la fiducia nell'intera popolazione.

Siccome tale supplica pare non abbia potuto essere consegnata subito a S. E. Raineri, l'impresa summenzionata non perdette tempo, e recandosi personalmente nella frazione di Bolzano, raccolse altre firme da quei proprietari, su altra supplica diligentemente preparata dalla stessa impresa, da inviarsi al Commissariato di Treviso, per gli stessi scopi.

Tutti questi interessamenti, come quello di essersi l'Impresa Tarantini presentata venerdì 3 corr., in una riunione al Municipio, dove diversi proprietari furono invitati per un accordo circa la formazione di un Consorzio, dimostra ad evidenza quanto interesse ed appoggia abbia tale impresa onde ottenere il «diritto» di tutti i lavori, senza pensare che nel comune e dintorni esistono pure altre imprese, quanto mai rispettabili e capaci che per essere contribuenti e forse senza lavori, avrebbero pure il diritto, se non la preferenza, di ottenerne nei propri paesi.

Quanto precede non è detto per spirito di campanilismo, ma per la giustizia distributiva per tutti e soprattutto perchè l'autorità competente pensi di sanare le piaghe dei veri danneggiati senza dar aggio, a chi forse ne ha meno bisogno, di oltre arricchirsi sulle spoglie del disgraziato Friuli, tenendo presente che se un Consorzio fra proprietari danneggiati, per ottenere le giuste riparazioni del governo, è utile e necessario che si formi, non è però il caso che i proprietari abbiano a vincolarsi con nessuno, ma essere bensì liberi di sceglersi un costruttore di fiducia, senza alcuna intrammettenza.

Un proprietario, danneggiato.

Da MONTENARS

Cooperativa di Lavoro fra Combattenti. — Ci scrivono, 4:

Il giorno 3 agosto m. c., il Presidente sig. Isola Luigi capo mastro, ha presentato le sue dimissioni al Consiglio di amministrazione.

Il presidente Isola, organizzatore e fondatore della Sezione e Cooperativa combattenti, ha lavorato alacremente per la suddetta Cooperativa, disimpegnandosi anche in difficili momenti e superando ogni difficoltà, riuscendo a fare rinascere una Cooperativa fra le più floride del nostro Friuli.

Inviamo al sig. Isola il nostro profondo rammarico per le presentate dimissioni ed i nostri ringraziamenti per l'opera da lui svolta.

Un gruppo di Combattenti.

× × ×

Da GRADISCA

Per un servizio pubblico. — Ci scrivono, 6:

Questa mane il consigliere di tribunale Leonardo dott. Vinci da Gorizia, in sostituzione del consigliere Ventrella dovette giudicare se Alfredo Callini Rodolfo Mucchiutti e Alfredo Zumin fossero colpevoli di avere tenuto nel luglio scorso un comizio pubblico senza il relativo permesso.

I socialisti Callini e Mucchiutti sostengo di avere parlato con l'autorizzazione del Commissariato civile di Gradisca.

L'imputato Alfredo Zumin non è comparso: lo si fa chiamare e perviene la risposta che causa la stanchezza, dorme, dimenticando che mamma giustizia stava per colpirlo.

Il giudice cons. dott. Vinci pronunciò sentenza assolutoria, visto che la autorizzazione per il Comizio era stata regolarmente concessa dal Commissariato civile.

La Cresima. — Ieri l'Arcivescovo di Gorizia e Gradisca impartì la Cresima alle ore 10 nel Duomo ed alle ore 16 nella chiesa curaziale di Santo Spirito.

Questa mattina fu per la stessa cerimonia a Sagrado e nel pomeriggio a Sdraussina.

Sciopero. — Lo sciopero continua, però la maggioranza delle trattorie e caffè ieri aprirono i loro battenti in vista della Cresima.

E' naturale che non mancarono gli amanti del dio Bacco.

In certi locali si finì anche col danzare.

Derubato sulla pubblica via — Il Maestro disaggio Giuseppe Geat di ritorno da Gorizia, venne fermato da ignoti malfattori e derubato del portafoglio contenente oltre un centinaio di lire.

Di queste rapine da una cinquantina d'anni a questa parte non si verificarono.

CRONACA CITTADINA

Convegno Regionale Friulano dei combattenti

Nella sala delle Pubbliche Adunanze in via Treppo, ieri alle ore 10 ebbe luogo l'accennato Convegno Regionale Friulano dei Combattenti.

Erano presenti le seguenti Sezioni: Attimis, Artegna, Aviano, Buia, Casarsa, Caneva di Sacile, Cividale, Codroipo, Claut, Cervignano, Dolegnano, Lusevera, Maniago, Martignacco, Maiano, Nimis, Osoppo, Orsaria, Palmanova, Pordenone, Pozzuolo, Pagnacco, Ronchis di Latisana, Raspano, S. Leonardo, S. Vito al Tagliamento, S. Pietro al Natisone, S. Odorico, Flaibano, Savorgnano del Torre, Tricesimo, Udine, Zoppola, Campomolle, Magnano in Riviera e Bagnaria Arsa.

Era presente l'on. Gasparotto. Ad unanimità viene nominato presidente dell'adunanza il prof. Lagomaggiore, che dà la parola all'avv. Linussa, per la relazione dei delegati friulani al 2. Congresso Nazionale dei Combattenti in Napoli.

LA RELAZIONE dell'avv. LINUSSA

L'avv. Linussa, con lucide parole, rende conto dei precedenti del Congresso (questione Cuccia) e del suo svolgimento. Particolarmente si diffonde sulle ragioni che determinarono la secessione di molte sezioni settentrionali in un primo tempo e di quelle friulane in un secondo, esprimendo la opinione che se la prima secessione non fosse avvenuta sarebbe stato poi possibile un accordo anche sulla questione che costrinse i delegati friulani ad allontanarsi.

Per questi allontanamenti e per altri successivi le ragioni dei quali non furono politiche, ma determinate dal contegno di alcuni gruppi personali che volevano imporre al congresso deplorati sistemi, all'atto della nomina del nuovo Comitato Centrale, una minima quantità di sezioni era ancora presente.

Espone poscia i varî tentativi in corso per ricostituire l'unità della Associazione e crede che ad essa con ogni forza convenga arrivare perchè l'Associazione, malgrado l'andamento del congresso, è in crescente sviluppo nei suoi organismi regionali e si trova solo in momentanea paralisi per la mancanza di un organo centrale capace di rappresentarla.

LA RELAZIONE dell'ONOREVOLE GASPAROTTO

L'on. Gasparotto, con uno dei suoi magnifici discorsi, riferisce sulla costituzione del Gruppo Parlamentare di Rinnovamento e sul Congresso di Napoli per la costituzione del partito. Dice delle ragioni del sorgere di un tale partito dopo la guerra. Esso tende a soddisfare una diffusa aspirazione dei combattenti e delle masse lavoratrici, che, pur volendo reagire contro le fazioni estreme del leninismo, non entano d'altronde di asservirsi a partiti confessionali, nè hanno più fiducia nei vecchi partiti medii, che con la guerra hanno esaurito le loro funzioni. Dice che il partito di Rinnovamento va raccogliendo alla Camera e nel Paese, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, sempre più larghe simpatie e adesioni.

I risultati negativi del Congresso dei Combattenti, a cui il congresso del Rinnovamento aveva subordinato la costituzione del nuovo partito, hanno fatto sì che in questo momento la costituzione del partito sia rimasta sospesa. Però è già tracciato nelle sue linee fondamentali il programma e sono già costituite numerose sezioni; cosicchè è certo che in un prossimo congresso, per il quale sono già in corso preparativi, il partito avrà la sua sanzione anche formale.

Sulle due relazioni, dell'avvocato Linussa e dell'on. Gasparotto, che l'assemblea accoglie con larghi segni di approvazione segue una lunga ed animata discussione che si protrae anche nel pomeriggio.

L'ORDINE DEL GIORNO SULLE RELAZIONI

L'operato delle delegazioni regionali al Congresso viene approvato ad unanimità col seguente ordine del giorno proposto dal socio Allatere Angelo della Sezione di Maiano:

«Il Consiglio Federale Friulano approvando cordialmente l'opera dei delegati al Congresso Nazionale, constatato con dolore che dal Congresso di Napoli non è uscito un potere centrale della Associazione Nazionale dei Combattenti capace di ottenere il riconoscimento della grande maggioranza delle Sezioni e riaffermata la fondamentale ed indistruttibile unità della Associazione Nazionale Combattenti, dà mandato al proprio rappresentante politico ed al delegato regionale di adoperarsi per la riorganizzazione centrale della Associazione stessa;

«delibera di considerarsi nel frattempo autonoma da ogni potere centrale deferendo alla propria Giunta Esecutiva Federale i poteri spettanti al Comitato Centrale».

LA DISCUSSIONE sull' ATTEGGIAMENTO POLITICO

Più laborioso è l'accordo sul futuro atteggiamento politico della Associazione. Il prof. Asquini propone che i singoli rappresentanti delle sezioni illumino il convegno sull'umore delle rispettive Sezioni.

Riferiscono in proposito per alcune Sezioni della Carnia e del Cividalese il perito Gennari, l'ing. Zambon per Maniago e Cavasso Nuovo, il socio Lorenzini per la sezione di Cividale, il geom. Allatere per Udine ed altri.

L'avv. Mini invita ad avere fede nella massa dei combattenti, tra cui la solidarietà nata in trincea non è caduca ed esprime la certezza che verrà presto il giorno in cui le masse lavoratrici si ribelleranno agli speculatori politici che attualmente le ingannano e in cui anche i nostri lavoratori si ricorderanno prima di essere italiani poi di essere socialisti.

Le parole dell'avv. Mini sono lungamente applaudite.

Parlando sullo stesso argomento il cav. Russo, l'avv. Linussa, l'ingegner Zambon, il signor Sandri, l'avv. Allatere Angelo e molti altri. Nella discussione risulta chiara la tendenza che la associazione combattenti continui nella sua azione politica nelle direttive del partito di Rinnovamento.

La discussione si indugia, però, sulle modalità con cui tale azione politica dovrà concretarsi.

L'ORDINE DEL GIORNO ASQUINI

Il prof. Asquini ritenendo opportuno che in Friuli il partito di Rinnovamento riesca sotto gli auspici della Associazione Combattenti e che nella determinazione del programma di tale partito la Federazione Friulana possa portare un utile contributo, propone il seguente ordine del giorno che accoglie in parte anche altri ordini del giorno proposti dall'avv. Mini, dall'ingegnere Zambon e dall'avv. Angelo Allatere:

«Il Convegno Regionale dei combattenti, proclamando la necessità di intensificare l'organizzazione dei combattenti nelle Sezioni e nella Federazione secondo i modi ed i fini sanciti dallo Statuto della Associazione Nazionale e di intensificare altresì il diffondersi delle organizzazioni economiche dei combattenti;

«ritenuta l'opportunità che la Federazione, pur disimpegnandosi da tutte le contingenti necessità di azione elettorale e parlamentare, debba serbare un contenuto politico conforme ai propri fondamentali principi nazionali e sociali;

«dà mandato ad un Comitato di 5 membri da eleggersi dal Convegno, di precisare, nelle direttive del Congressi Nazionali del Rinnovamento e dei Combattenti, nonchè del proprio programma di restaurazione regionale, le linee programmatiche del Partito Friulano di Rinnovamento;

«ed esprime la fiducia che le Sezioni sulla base del programma stesso prendano l'iniziativa per la costituzione dei gruppi locali».

Messo ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Asquini risulta approvato a grandissima maggioranza.

ALTRE DELIBERAZIONI

A far parte del comitato incaricato alla compilazione del programma del Partito, vengono eletti: Allatere Filippo, Asquini, Linussa, Pozzo e Rubini.

Dopo di che su proposta del prof. Lagomaggiore viene riconfermato nella carica di Delegato Regionale l'avv. Linussa a cui l'assemblea tributa una calorosa e lunga ovazione.

Vengono in seguito approvati altri ordini del giorno su questioni particolari: uno di Pilai di Palmanova sulla assegnazione ai combattenti dei fondi demaniali della Fortezza di Palmanova uno di Zambon di Maniago a favore dell'industria dei coltelli di Maniago ed un'altro di Saccavino di Savorgnano di Torre per la iscrizione d'ufficio di combattenti nelle liste elettorali amministrative.

Alle ore 17 la seduta ha termine.

La pesca

Presente l'Autorità di P. S. e la banda di Buia, la Pesca si aprì al pubblico domenica alle ore 9.30.

Non fu notata, durante tutta la giornata, l'affluenza ai chioschi della ultima pesca di beneficenza.

Difatti appena la metà dei biglietti furono venduti.

Forse perchè la popolazione si è riversata nei paesi e nelle feste da ballo a godere il pomeriggio domenicale: è così: si preferisce il ballo alla pesca!

Vogliamo sperare che domani si riuscirà a smaltire i biglietti rimasti in occasione della festa della natività della Madonna.

A proposito del Tempio ai caduti

Caro «Giornale»,

A proposito del tempio da erigersi sul Piazzale 26 luglio, leggo nella Patria di ieri: «Per avere il diritto che il nome del caduto venga scolpito sul marmo delle pareti del tempio e sia inscritto in perpetuo all'opera di suffragio, il Comitato ha stabilito che la offerta minima sia di lire cento».

Dunque, se non ho male capito, un umile eroe, che non abbia lasciato parenti od amici che vogliano o possano curarsi di lui, non avrà il suo nome fra quelli dei caduti per la patria. Desidero una smentita. In caso diverso i combattenti impediranno che, accanto alla bottega dell'opera di suffragio, sorga la sconcia distinzione tra coloro che caddero sul campo dell'onore, vietando l'erezione del pubblico monumento.

Giulio Pantilo

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fu provveduto alla ricostituzione della Commissione provvisoria per la repressione della caccia e della pesca abusive, e furono nominati membri i sigg.: rag. Barbarich di Pordenone, Campeis dott. Giuseppe, Caparini Salvatore, Cassone cap. Carlo, Florio co. Filippo, Gropplero co. Bulfardo, Mainardi co. cav. dott. Gian Lauro, Polde nob. cav. avv. Antonio, di Prampero co. Giacomo, Rubazzer col cav. Italico, Villoresi agr. Achille e Zero Lorenzo.

— Aderì alla costituzione della Sezione Stampa dell' Ufficio di propaganda per il risorgimento delle Venezie, essendo di sommo interesse che i danni subiti dalle nostre terre siano osservati dappresso da chi può meglio e diffusamente informarne il pubblico delle altre provincie e che il problema della restaurazione economica della nostra regione sia dibattuto nell'opinione pubblica italiana.

— Nominò maestra della scuola elementare mista del Brefotrofio prov. per l'anno scolastico 1920-1921 la signorina Pina Adele.

— Approvò lo schema di convenzione da stipularsi con la direzione dell'Ospedale militare principale di Udine per il ricovero di alienati militari nel Manicomio provinciale.

— Assegnò una medaglia d'oro e due d'argento per la gara provinciale di tiro a segno indetta in Udine per i giorno 18, 19 e 20 corr. settembre.

— Accordò alla Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo, un contributo di L. 500 quale concorso nella spesa per la mostra di frutticoltura, che avrà luogo in Spilimbergo nel prossimo mese di ottobre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò di stare in giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per gli Alienati Cossettini Giuseppe fu Giov. di Montereale e Bertoli Anna di Sante di Cicomicco (Fagagna).

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso alla Provincia di Udine.

— Accordò n. 78 sussidi ad allattamento madri che riconobbero il loro figlio naturale e respinse n. 4 domande per non aver riscontrato nelle petenti i requisiti necessari per ottenere il sussidio.

La "Resurrezione di Cristo„ di Perosi nella Metropolitana di Udine

Il grandioso avvenimento musicale si ripete domenica nella nostra cattedrale con un vero successone sia per l'esecuzione sia per il pubblico che intervenne numerosissimo.

Erano presenti le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè moltissimi critici musicali e intenditori.

Il bravo maestro Fabbroni e gli artisti tutti dei quali abbiamo già parlato in precedenza furono applauditissimi.

Oggi alle ore 15 penultima audizione dell'oratorio del Perosi. Vi assisterà S. E. il Patriarca di Venezia e i Vescovi del Veneto.

Oggi, alle ore 15, terza esecuzione della «Resurrezione».

Vi assisterà S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia.

Grande solennità religiosa

Domenica mattina, nel Santuario delle Grazie venne celebrato un solenne pontificale, per il 50.o anniversario della incoronazione dell'immagine della Madonna.

Alla sera, attorno all'effige del Giardino si svolse la processione illuminata da 500 fiaccole.

Alle sacre funzioni assisteva immensa folla della città e della provincia.

Il Consiglio comunale

terrà la già annunciata seduta straordinaria in seconda convocazione, venerdì 10 c. m., alle ore 14.30.

L'arrivo dei bambini della Colonia Alpina

I bambini della Colonia Alpina di Frattis, accompagnati dalla signora Soppenoffer Druin, sono ritornati ieri sera alle ore 18.30.

Fiori d'arancio

Sabato, la gentil signorina Maria Morassutti, nostra concittadina, giurava fede di sposa al sig. Giovanni Chiavegato, di Gonars.

Testimonio per la sposa il dott. Bentivoglio Benazzato di Gonars; per lo sposo il sig. Silvio Morassutti.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Per i bimbi di Fiume

Il dott. Antonio Colutta per onorare la memoria della compianta signora Teresa Gravisi, ha versato al Comitato pei bimbi di Fiume.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Alla rappresentazione di domenica della compagnia Ruggeri, ha assistito un pubblico foltissimo che ha applaudito con calore i bravi comici e particolarmente il Ruggeri ottimo Ranchon dell'«Avventuriero» di Capus.

Anche ieri sera alla recita della «Modella» di Testoni è intervenuto un pubblico abbastanza affollato che si è divertito e lo ha dimostrato colle più allegre risate e coi molti applausi diretti a tutti gli attori della Compagnia.

Stasera si rappresenta: «Il piccolo santo» di Roberto Bracco; una interessante novità per noi.

Recentissime

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

Nuovi feroci episodi

LONDRA, 5. — Nella villa Nelson della Contea di Cork due giovani sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco al passaggio di un camion militare. Essi sono morti in seguito alle ferite riportate.

Alcuni individui armati di fucili hanno attaccato la scorsa notte il posto del guardiacoste di Fumd East sulle coste di Donogh. Dopo un combattimento di due ore, gli assalitori hanno avuto il sopravvento sui difensori ai quali hanno tolto le armi da fuoco e l'intero equipaggiamento.

Un comunicato ufficiale annuncia che un gruppo di Sinn Feiners indossanti uniformi militari britanniche, si è impadronito ed ha incendiato la caserma di Beltok nella contea di Fermnagh. Mercè il loro travestimento, che aveva permesso loro di introdursi nella caserma senza difficoltà, colà giunti, hanno spianato i revolvers sugli occupanti, mentre altri si dirigevano verso la chiesa rinchiudendovi gli agenti che assistevano al servizio religioso. Essi hanno preso armi ed equipaggiamenti e sono quindi fuggiti in automobile.

La prossima fine del lord mayor

Una risposta di Bonar Law

DUBLINO, 5. — Alcuni Sinn Feiners si sono introdotti nell'ufficio telegrafico di Cork ed hanno asportato gli apparecchi telefonici e telegrafici. Altri Sinn Feiners hanno incendiato le caserme della gendarmeria di Mount e di Mellick, nonchè il palazzo di giustizia di questa città.

LONDRA, 5. — Il lord Mayor di Cork ha ricevuto stamane gli ultimi sacramenti. Non vi è alcun cambiamento al suo riguardo.

La moglie del lord Mayor di Cork si è recata nel pomeriggio alla prigione di Briston. Uscendo dalla prigione ha dichiarato che il lord Mayor si spegne rapidamente.

Bonar Law rifiutando di aderire all'appello diretto dal partito labourista per la liberazione del lord Mayor di Cork ha dichiarato che questi fu uno dei capi dell'esercito repubblicano irlandese che dichiarò la guerra alla Gran Bretagna. Bonar Law ha aggiunto che se il lord Mayor fosse stato trattato come ribelle egli avrebbe potuto essere fucilato immediatamente; invece egli è stato giudicato secondo la legge e condannato a pena moderata e trattato come un prigioniero politico. La liberazione significherebbe complicità in un movimento di assassinii e di delitti e sarebbe inoltre un tradimento verso i forti difensori dell'ordine in Irlanda e se il lord Mayor morrà la responsabilità ricadrà in parte su coloro che formulando reiterati appelli in suo favore, incoraggiano l'idea che il governo non sia fermo nelle sue decisioni.

× × ×

Il governo tedesco deplora

IL DISCORSO DI SYMONS ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino: Ecco il testo del discorso degli ministro degli affari esteri, dot. Symons, nella sua visita all'ambasciata di Francia:

«Nella notte del 31 agosto V. E. ha comunicato al Governo tedesco le condizioni alle quali si chiede che sia risolto l'incidente avvenuto al consolato di Francia a Breslavia, il 26 agosto scorso. Nello stesso tempo V. E. ha fatto una serie di manifestazioni e di pressioni dirette ai rappresentanti civili e militari della Francia in Germania ed ha fatto rilevare a tale proposito che il governo della repubblica desidera mantenersi col governo tedesco in una atmosfera di pacificazione, di lavoro e di pacifiche relazioni. Il Governo tedesco è compenetrato dal medesimo desiderio; esso deplora nel modo più formale tutti gli atti che, come gli incidenti di Breslavia, possono essere spiegati, ma non giustificati da certe circostanze e da certi avvenimenti. Il Governo tedesco deplora in complesso gli incidenti di cui i rappresentanti ed i cittadini francesi sono stati vittime e darà le soddisfazioni richieste con la nota 30 agosto».

L'ambasciatore di Francia, Carlo Laurent ha così risposto:

«Signor ministro, a nome del Governo della repubblica, prendo atto delle dichiarazioni che V. E. ha voluto farmi e delle assicurazioni fate dal Governo dell'impero di soddisfare alle domande di riparazioni presentategli. Lasciatemi esprimere, signor ministro, la speranza che simili incidenti non si ripeteranno più e che le relazioni fra la Germania e la Francia si svolgeranno d'ora innanzi con spirito di pacifica collaborazione così necessaria alla ricostituzione economica ed alla prosperità dei due paesi.

La proposta della Germania per un'inchiesta sui fatti nell'Alto Slesia

BERLINO, 6. — Il governo dell'impero ha inviato al presidente della conferenza per la pace una nota sugli incidenti avvenuti nell'Alta Slesia, dichiarando che tali incidenti impediscono il ritorno della pace e del lavoro e possono condurre a rappresaglie violente da parte della popolazione della zona sottoposta a plebiscito e di tutta la Germania. La nota chiede una inchiesta fatta da una commissione neutrale; perciò il governo propone che la Germania, la Polonia e le potenze alleate eleggano una commissione composta di membri appartenenti a stati non firmatari dei trattati di pace di Versailles, perchè accerti la verità sugli incidenti avvenuti nell'Alta Slesia. La nota conclude avvertendo che essa è stata comunicata ai governi di Parigi, di Londra, di Roma e di Varsavia ed alla Santa Sede.

L'«Agenzia Wolff» informa che a richiesta della commissione degli esteri al Reichstag saranno compilati tre libri bianchi, il primo esporrà gli incidenti provocati dai rivoltosi, il secondo tratterà della condotta delle truppe alleate di presidio nell'Alta Slesia, il terzo esporrà le relazioni fra i polacchi e l'organizzazione dei rivoltosi.

—=*=—

Per evitare nuove asprezze

fra Parigi e Londra

PARIGI, 4. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Alcuni giornali avevano denunziato che a domanda del Governo britannico, Gavan Duffy rappresentante dei repubblicani irlandesi a Parigi era stato oggetto di un decreto di espulsione da parte del Governo francese. In realtà Gavan Duffy si è arreso alle insistenze del Governo francese, il quale gli aveva fatto presente gli inconvenienti che rappresentava per esso governo la tolleranza di una agitazione pro Irlanda in Francia ed il rappresentante irlandese ha preferito lasciare Parigi per Bruxelles. Gavan Duffy è autorizzato a ritornare in Francia per regolare i suoi affari personali ed anche per soggiornarvi, se però vorrà rinunziare ad ogni propaganda pro Irlanda.

—=*=—

I negoziati di Riga

S'INIZIERANNO GIOVEDÌ

RIGA, 5. — L'apertura dei negoziati russo-polacchi a Riga è fissata pel 9 settembre. Il governo bolscevico aveva posto le condizioni che sono state accettate dal governo lettone e cioè libertà delle comunicazioni telegrafiche in lingua o cifrario e immunità pei delegati russi.

ZURIGO, 4. — Un radio-telegramma da Mosca dice che nella quinta riunione della Conferenza di Minsk, il presidente della delegazione ucraina rossa ha preso nota che il governo dei Soviet aveva accettato il trasferimento della sede dei negoziati a Riga. La delegazione del governo dei Soviet si recherà quindi a Riga munita di poteri supplementari e sarà presieduta da offe. Il presidente della delegazione ucraina ha espresso la speranza che il trasferimento della sede dei negoziati a Riga contribuisca a farla terminare al più presto, affrettando così la conclusione della pace. Egli ha concluso dicendo che gli incidenti sorti durante i negoziati di Minsk dovevano essere considerati come liquidati.

× × ×

La situaziona di Wrangel

secondo gli ultimi dispacci

COSTANTINOPOLI, 4. — L'«Agenzia Unione» pubblica un radiotelegramma da Sebastopoli in data due corrente, che reca le seguenti informazioni sulla situazione del generale Wrangel sui fronti del Caucaso e del Youban:

«Nessun cambiamento nella penisola di Tauride. Si svolgono ostinati combattimenti. L'avversario ha impiegato nella battaglia forze considerevoli nella direzione di Alessandrovitz. Le nostre truppe hanno sferrato una controffensiva; abbiamo catturato prigionieri e preso mitragliatrici. Sul corso inferiore del Dniester le nostre truppe viluppano la loro offensiva. Si sono avvicinate al fiume, hanno catturato un notevole numero di prigionieri e si sono impadronite di grande bottino.

LONDRA, 5. — Il corrispondente del «Daily Telegraph» presso l'esercito del generale Wrangel telegrafa da Costantinopoli: Le truppe del generale Wrangel attualmente respingono i bolscevichi ecacciandoli all'occidente del Dnieper.

Il comunicato russo

ZURIGO, 6 — Un radiotelegramma da Mosca in data 4 corrente dice:

In un combattimento a nord di Grubochow bande rosse hanno sconfitto 2 importanti scompartimenti nemici e si sono impadroniti di parecchie migliaia di prigionieri.

Sul fronte sud ovest nella regione di Tiflich le truppe rosse inseguono il nemico. Verso il Dniestor sulla costa un corpo di sbarco è stato respinto verso il mare a quaranta verste a sud ovest di Aktyarak. Al sud gruppi nemici sono stati dispersi.

Un altro radiotelegramma da Mosca in data 5 corrente dà le seguenti informazioni:

I combattimenti continuano a dodici verste a sud della città. Nella regione di Low ci siamo impadroniti di parecchie locomotive e abbiamo fatto prigionieri.

× × ×

Il conflitto fra i lituani e i polacchi

VARSAVIA, 5. — Un comunicato ufficiale dice: Uno scontro tra distaccamenti polacchi e lituani ha avuto luogo a Sejn. Il conflitto è stato provocato dai lituani che sono penetrati nel territorio che fa parte della zona tracciata dal consiglio supremo ed assegnata come indiscutibilmente polacca alla Polonia.

I polacchi si sono ritirati per evitare uno spargimento di sangue.

VARSAVIA, 6. — Le ostilità fra le truppe polacche e lituane sono virtualmente terminate. Si ritiene prossimo l'inizio dei negoziati di pace.

La prossima pacificazione

fra la Polonia e la Lituania

LONDRA, 5. — Si annuncia che sono state rotte le relazioni fra la Lituania e la Polonia.

VARSAVIA, 4. — Il Ministro dell'Interno comunica che il ritorno degli abitanti nei loro paesi è autorizzato senza alcuna limitazione, nei distretti situati ad occidente della linea di Lemza-Brest Litowsk.

Strane riforme dei soviet

LONDRA, 5. — Secondo un dispaccio da Stoccolma al «Daily Telegraph» la Russia dei Soviet sarebbe risposta a ristabilire la proprietà, accordare la libertà di commercio e a riaprire banche private. Se l'Inghilterra insistesse su queste condizioni, i bolscevichi temono un nuovo blocco che metterebbe fine alla loro esistenza.

—=*=—

La pace fra la Lettonia e la Russia

RIGA, 6. — L'Assemblea Nazionale lettone ha ratificato alla unanimità il trattato di pace colla Russia.

Il terremoto nell'Italia Centrale

ROMA, 6. — L'osservatorio di San Luca comunica: Alle 16.10 gli apparecchi di questo osservatorio hanno registrato una scossa fortissima di terremoto. Le componenti sud-nord degli apparecchi sismici hanno subito una grave alterazione in modo che la leva è sbalzata via. Si desume da ciò che la scossa sia stata fortissima. E' molto probabile che si tratti di una scossa di terremoto simile a quella avvenuta nel principio di questo anno nella regione tosco-romagnola.

LIVORNO, 6. — Alle ore 16.7 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

MODENA, 6. — Oggi è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria in direzione da ovest ad est. Non si ha da lamentare nessun danno.

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA 6. — Oggi alle ore 15.55 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto del 6.o grado della scala Mercalli.

La celebrazione della vittoria

DI VITTORIO VENETO

ROMA, 6 (notte - per telefono) — Il «Messaggero» dice che è intenzione del ministro della guerra di celebrare quest'anno la data del 24 ottobre anniversario della vittoria di Vittorio Veneto con una cerimonia militare alla quale saranno invitati a partecipare tutti i decorati di medaglia d'oro (ufficiali e truppa in servizio e in congedo) residenti a Roma, ed una rappresentanza delle famiglie dei caduti decorati con medaglia d'oro pure residenti nella capitale.

Si smentisce la voce

CHE L'ON. GIOLITTI AFFRETTERA' IL SUO RITORNO A ROMA

ROMA, 6 (notte - per telefono). — A proposito della voce secondo la quale l'on. Giolitti avrebbe affrettato il suo ritorno a Roma in causa della gravità della situazione creata dallo sciopero dei metallurgici, l'«Epoca» dice di poter assicurare per informazioni assunte a fonte competente che la notizia è priva di fondamento e che il ritorno dell'on. Giolitti avverrà come era stabilito e cioè dopo l'incontro di Aix les Bains, prima dell'apertura del Senato fissata per il 17 corrente.

Una lapide in memoria

del senatore Engel

BERGAMO, 6. — Alla presenza di numeroso pubblico e delle autorità, si è ieri inaugurata una lapide in memoria del senatore Engel. Innocenzo Cappa ne ha fatto la commemorazione al Teatro Donizetti.

—+*+—

CAMBIO MILANO

Francia 151.80 — Londra 77.35 — Svizzera 357 — New York 21.75 — Germania (manca).

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.